

Centesimi 10

ABBONAMENTI

Ann. L. 25 Semestre L. 13
Trimestre L. 7

Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 232

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Maini 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3.—; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 1.—; Cronaca L. 2.—; Mortuari L. 1.50.

Schiacciante maggioranza raccolta dall'onorevole Giolitti

264 favorevoli, 146 contrari, 1 astenuto

Il discorso di Giolitti

ROMA, 9. — Nella seduta odierna abbiamo finalmente la risposta dell'on. Giolitti ed il voto.

Ma prima abbiamo avuto ancora due oratori socialisti.

PRAMPOLINI ha un ordine del giorno in cui si dichiara il fallimento della borghesia ed il passaggio graduale della proprietà ai lavoratori. Ripete le note frasi fatte.

Afferma che l'organizzazione deve essere aperta a tutti gli operai e deve essere unica perché fatalmente basata sulla direttiva della lotta di classe. Ed ammonisce il gruppo popolare a considerare le conseguenze di una scissione. Avverte che il socialismo è prossimo ad una tale divisione e che potrebbe produrre lotte cruente non già tra sfruttati e sfruttati, ma tra gli stessi sfruttati. Il proletario non desidera spargimento di sangue; esso desidera invece instaurato un regime di libertà di giustizia superiore al regime borghese e a ciò è deciso ad arrivare.

BUZZI svolge un ordine del giorno colle solite tirate socialiste.

GIOLITTI. (Segni d'attenzione). E' il pensiero del governo sugli oratori del giorno. Sono state sollevate alcune questioni che credeva ormai chiarite. Sulla composizione del ministero dichiaro che la sua caratteristica è recitata quella di essere composto di uomini di partiti diversi che si sono riuniti sopra un programma preciso ed urgente che necessita definire se si vuole salvare il credito e l'avvenire del Paese. E in questa questione l'accordo non tra i componenti del ministero. Per la politica estera si limita a dire che le tendenze del ministero sono quelle trattative da 20 mesi. Ha dichiarato che il governo desidera la collaborazione del parlamento, ed è perciò favorevole alla costituzione di commissioni per la politica estera. E' facile a non ha la responsabilità del governo, ma i loro propositi e proporre responsabilità, anche il governo, deve chiarire le questioni singole con la massima serietà. Circa l'Albania, ha dichiarato che il governo vuole l'assoluta indipendenza dell'Albania e questo non per pressioni, venute dall'interno, ma perché tale fu la politica seguita dall'oratore anche quando fu all'interesse al potere.

L'interesse che l'Italia ha per la Jugoslavia non è minore di quello della Jugoslavia che non ha certamente interesse a mettersi in conflitto con l'Italia. E' un fatto che sarà possibile venire fra i due paesi ad un accomodamento.

YOVI: E Fiume? E Fiume? E la Jugoslavia?

GIOLITTI ha dichiarato che non vuole improvvisare soluzioni che devono farsi con altri motivi sulle quali il governo intende avere piena libertà d'azione. (commenti vivaci interruzioni all'estrema sinistra).

Ripete che intende fare una politica pacifica, assicurata la pace. (applausi da molti partiti, rumori e interruzioni all'estrema sinistra).

GIOLITTI: Non ho trattato con lui nessuna di queste questioni. (commenti rumori). I provvedimenti proposti dal governo sono innanzi alla Camera e se ne dovrà discutere paratamente a suo tempo. Solo si limita a dichiarare che non intende affatto ritirare la proposta per la nomina di 70 miliardi di ricchezza non potendo più sfuggire ma sfuggono ora varie forme di tassazione.

Concludendo, afferma che proposito del governo è di superare a qualunque costo le difficoltà cagionate dalla guerra; fare una politica che renda impossibili nuove guerre. (vivi applausi, vive approvazioni, commenti prolungati).

SIPARI svolge un ordine del giorno per la Marsica; tutti gli ordini del giorno vengono ritirati eccetto quelli degli onorevoli Garibotti, Galeno, Salvemini, Rosmita, Cappellotto, Maffi, Rossi Francesco, Orano, Nasi.

GIOLITTI, dichiara di accettare l'ordine del giorno degli onori. Colosimo, Falcioni, Faeta ed altri deputati, così concepito: La Camera approva le dichiarazioni del governo.

Seguono le

Dichiarazioni di voto

LOMBARDO, constatata che il ritorno dell'on. Giolitti al governo è stato determinato dal bisogno istintivo del popolo italiano di una pace definitiva

ed immediata per metter fine ad una guerra di predominio industriale e commerciale fatta senza la volontà delle classi lavoratrici. Però egli è già venuto meno a questo bisogno. Voterà contro.

DE MARTINO, dichiara che poiché ormai non si tratta di decidere dell'intervento dell'Italia in guerra, ma di valorizzare il gruppo liberale, darà voto favorevole al gabinetto dell'on. Giolitti.

BENEDUCEA a nome del gruppo riformista dichiara d'essere favorevole al ministero.

Così PANTANO a nome dei radicali, e GIRARDI per i democratici costituzionali.

GASPAROTTO dichiara che il gruppo dei combattenti che non ha ancora veduto realizzare le promesse dell'assetto morale ed economico fatte al popolo durante la guerra, non può a priori concedere al gabinetto un voto di fiducia. In questa decisione egli ed i suoi amici si sentono rafforzati dalle stesse dichiarazioni odierne del presidente del Consiglio che giudicano insufficienti in materia di politica estera e dell'indirizzo generale di politica interna. Approvano invece gli annunciati progetti finanziari soprattutto quello dei soprappiù e delle imposte di successione.

Non oppositori per principio l'oratore e i suoi amici, sono disposti a giudicare il governo dalla sua azione, augurandosi che la deficienza loro possa essere superata dalla realtà dei fatti.

MODIGLIANI a nome del gruppo socialista esprime la decisa opposizione al governo. Costata che la concordia a cui si fa sempre appello è più nelle parole che nei fatti. Né il partito socialista può prestarsi a questa concordia e nemmeno alle minime esigenze del proletariato. E ciò specialmente dopo la caduta del ministero Nitti che era in fama di essere favorevole ai socialisti e che del resto ha fatto sempre promesse raramente mantenute e non ha mai colpito a fondo come era suo dovere il capitalismo.

Rileva specialmente l'insufficienza assoluta dei provvedimenti finanziari dell'on. Giolitti che si presenta come restauratore delle fortune d'Italia e si domanda con quali mezzi egli si accinga a tale impresa. Costata che si spendono ancora miliardi otto all'anno per sole spese di guerra e come la ragione dell'insufficienza dei provvedimenti risieda appunto nell'incapacità di mutare sistema in tutti i rami della amministrazione.

Ritiene che il governo dovrebbe come spenditore di salvazione proporre la imposta sul capitale; ciò darebbe la prova della serietà delle sue intenzioni altrimenti egli si troverà nell'impossibilità di provvedere così agli urgenti bisogni. Per ciò che riguarda la politica estera deplora la reticenza delle dichiarazioni dell'on. Giolitti.

Il gruppo socialista non può contentarsi che ne siano informate le commissioni parlamentari di politica estera che saranno istituite ed è strano che se ne contentino oggi proprio quei gruppi che furono denigratori dell'on. Giolitti.

L'oratore e i suoi amici intendono che il governo esprima i suoi intendimenti almeno sulla questione dell'Albania e sul problema adriatico, specialmente per quanto riguarda Fiume. Chiede se l'on. Giolitti intenda rendersi solidale con i ribelli e far rispettare la forza del potere civile. Deplora la politica che viene seguita dalle potenze dell'Intesa col consenso dell'Italia nelle trattative per l'applicazione del trattato di Versailles con la Germania ed afferma che l'unico indirizzo di politica estera da seguire dall'Italia non può essere che quello di liberarsi dalla solidarietà con gli alleati. Che cosa si attende ancora per stracciare il trattato di Versailles quando il tentativo reazionario dell'Intesa in Russia sta per cadere con le enormi conseguenze che ne derivano, quando questo nostro indirizzo ci darebbe il diritto di essere antesignani della ripresa dei rapporti con la Russia! In queste condizioni la sua incapacità ad avere uno stato forte, la sua ecclitè nella politica estera, addita un solo rimedio: la salita al potere delle classi lavoratrici nella forma di repubblica proletaria. Vivissimi prolungati applausi che si rinnovano per tre volte all'estrema).

Seguono poi votazioni ed appelli no-

minali sugli ordini del giorno mantenuti.

GIOLITTI dichiarò che l'ordine del giorno Ciriani è talmente indeterminato nelle sue conseguenze e nelle sue formulazioni che non può accettarlo.

L'ordine del giorno è respinto come tutti gli altri.

L'ordine del giorno Cappellotto, Fantoni, Cattini, Tono, dietro affidamenti del ministro delle T. L. è ritirato.

ROMA, 9. — Del vostro collegio votarono a favore del governo: Cattini, Fantoni, Girardini, Pietriboni; contro: Basco, Ciriani, Cesattini, Gasparotto, Santini.

Mancavano all'appello Piemonte, Tono e Vigna.

AL SENATO

ROMA, 9. — Il ministro Sechi su interpellanza Colonna, espone l'opera della Marina italiana per il salvataggio dell'esercito serbo nell'inverno del 1915 e cita testimonianze dei governi esteri in proposito.

Si svolsero poi interrogazioni di poco conto.

Insperata maggioranza

ROMA, 9. — L'on. Giolitti ha raccolto una insperata maggioranza. I voti favorevoli sono quasi il doppio dei contrari. In una Camera ove socialisti e combattenti sono pregiudizialmente avversi ad ogni ministro questo successo è clamoroso.

L'on. Giolitti ha avuto una risposta breve, semplice, secondo la sua vecchia maniera. Ai critici della sua reticenza in politica estera ha risposto coll'essere più reticente ancora; ai contrari per le tassazioni democratiche ha risposto annunciando nuovi pesi per la ripresa parlamentare. Ha rimbeccato con giovanile prontezza di spirito e con energia stupefacente e tappante la bocca alle interruzioni aggressive dei socialisti. Ed ha trionfato.

Così è finito l'interminabile torneo oratorio in cui una trentina di socialisti non ha fatto altro che cantare l'epicedio del regime e l'inno natalizio del soviet, dare della «canaglia» alle guardie regie che si lasciano ammazzare pel gusto che i rivoltosi rossi siano poi imputati di omicidio.

Poco bella figura hanno fatto veramente anche i liberali. Furono pochi a parlare, è vero, ma con quanto poco criterio. Lasciamo l'on. Girardini che osa ancora rammaricarsi che si sia svelata all'Italia la verità ufficiale su Caporetto, avvelenando la digestione di tutti i patrioti a buon mercato che specularono sul travisamento di Caporetto, lasciamo altri oratori di minor conto e pensiamo a quello solo dei liberali che ha tentato di dare la chiave liberale della presente crisi statale: l'on. Fiammingo. L'unica ricetta liberale per mali attuali fu data dall'on. Fiammingo; questa: ripartire la lira di carta al valore della lira oro. Come se dipendesse da un decreto, reale la valutazione del medio circolante e non invece da cause superiori a qualsiasi volontà di governanti! L'ignoranza non è tutta qui. Pensiamo che rinvalutando ora la lira di carta i nostri miliardi di debiti in carta, diventerebbero miliardi di debiti in oro ed assorbirebbero tutta la ricchezza nazionale. Questa la sapienza liberale. La discussione ha avuto però di bello le dichiarazioni di Giolitti, il discorso Tovini, ed il discorso del Ministro dell'Istruzione che inneggiò alla libertà della scuola.

Se ne contristarono i «liberi pensatori» di questa «libertà» promessa al «pensiero» italiano. Ed avrete potuto leggere il «Corriere della Sera» lapalissianamente favorevole e contrario al Ministro dell'Istruzione perché... in teoria la libertà è bella, ma in pratica lo stato non riesce a sostenere la concor-

renza con la scuola libera e non riescono a farla i liberali, cioè libertà solo quando non danneggia i... liberali, anche a costo di sacrificare e soffocare l'istruzione...

Rantoli di gente che tramonta...

Il gioiello dell'antigiolittiano e il divorzio

Il «Corriere della Sera» irrimediabilmente sconsolato per il ritorno al potere dell'on. Giolitti è da ieri in giolitto. Agli uffici massoni e socialisti si sono data la mano nel segreto dell'urna per votare commissari favorevoli al progetto di divorzio. L'organone batte le mani, pur confessando che da questo al divorzio c'è ancora tanta di quella strada in Italia. Ma batte le mani per lo «scacco cattolico», scacco «ammonitore», che viene subito dopo l'altro scacco sulla proporzionale nelle elezioni amministrative, sempre colla alleanza massonico-socialista...

Il gioiello dell'antigiolittiano però è amareggiato... sulla fine dell'articolo annuncia la «grossa sorpresa» che i socialisti si sono riconvertiti al proporzionalismo. Ah gli scacchi cattolici ed i gioielli anticattolici!

J tedeschi firmeranno?

PARIGI, 9. — Secondo l'«Havas» i tedeschi firmeranno la convenzione per il disarmo di cui telegrafarono il testo al presidente Ebert, ai ministri ed ai capi partito.

Si passerà quindi alla questione del carbone ed alle altre.

Comica avventura cinematografica

ROMA, 9. — In occasione delle nozze della figlia dell'on. Muriadi ed il Co. Piscinelli, gli sposi accompagnati dallo stesso onorevole e da altri parenti ed amici, uscivano in tre automobili dalla loro villa. Se non che nei pressi

della villa stava svolgendosi, con le relative dive, una scena da impressionarsi sulla pellicola nastro. Vedendo avanzarsi le automobili, fu loro dagli attori fatto segno di attendere un momento trattandosi del punto culminante. Ma lo chauffeur della prima vettura non acconsentì e proseguì la corsa rovinando così la pellicola. Allora il protagonista montato sulle furie inseguì l'automobile e arrampicatosi per di dietro tentò di batter sodo sull'on. Muriadi riuscendo però solo a fargli cadere la tuba. Il Muriadi, che è di corporatura robusta, reagì con dei pugni facendo ruzzolare in terra l'attore. I tre automobili poi proseguirono per il Campidoglio.

IN BREVE

Una banda di ladri è stata scoperta a Foggia. I componenti si servivano di autoveicoli per trasportare in località diverse le merci rubate, tra l'altro, 138 tonnellate di benzina.

Un milione di gioielli furono rubati e poi recuperati a Monza in casa Camporino. Venne arrestata perché autrice con fessa del furto la fida cameriera Lina Conti d'anni 29.

Un congresso di medicanti ha avuto luogo in questi giorni presso Rainbach in Baviera. Tra le questioni trattate è questa: Se le fattorie dei contadini che poco o nulla danno alla questua, debbano venire saccheggiate od incendiate.

Dopo aver spaccato il cranio ai suoi due figli, certa Woderschek, viennese, pose termine ai suoi giorni avvelenandosi.

All'Arena di Verona questa sera sarà data, con un apparato e mezzi mai più veduti, la prima dell'«Aida».

Il rapinatore del fattorino di Asti è stato arrestato. Egli è certo Giulio Somayi, d'anni 25, ungherese, già prigioniero di guerra.

Interessi e Cronache del Friuli

MOIMACCO

Continuano le aggressioni. — Un ultimo fatto delittuoso del genere toccò l'altra mattina a certa Lucia Cernez che si portava a Faedis. Due malandrini sbucati da una siepe l'assalirono con un pugnale intimandole: «o il denaro o la vita». Naturalmente la poveretta, in preda ad indicibile spavento, consegnò le sole venti lire che possedeva.

RIVE D'ARCANO

Echi del delitto — L'arresto dell'assassino. — Sul delitto consumato in questi giorni ad Arcano Inferiore dal Narduzzi Giuseppe, ci giunge un'altra corrispondenza che ripete i particolari esposti ieri. Aggiunge però il corrispondente che la causa per cui i genitori si opponevano al matrimonio consisteva nel carattere eccessivamente bollente dell'assassino, onde la ragazza, sposandolo, si sarebbe certamente trovata male. Tra gli accorsi alla grida di aiuto furono anche il padre e la madre della vittima e si può solo immaginare quale scena successe vedendo la figliuola stesa al suolo cadavere.

L'assassino, inutilmente ricercato a Rive d'Arcano s'era portato a Udine, dove, dietro indicazioni, fu trovato ed arrestato in Piazza Vittorio Emanuele.

Egli faceva lo gnorri in mezzo alla gente che affolla nel pomeriggio quella piazza.

TAVAGNACCO

Verbo leniniano. — Un certo Spizzo, predicatore di Lenin, è venuto anche qui a spacciare un cumulo inaudito di bale. Faccia tosta, un intero bagaglio di banalità, di offese, di promesse sciocche e mentitrici son le cose che esibì l'oratore a questa popolazione per, lo spazio di una buona ora e mezzo. Causa di tutti i mali il partito popolare. E' questo partito che vuol mandare i soldati in Albania che va in aiuto ai pescicani, sfrutta i contadini, vuole il caroviveri, vuol tenere le classi sotto le armi, protegge l'ufficiale fucilatore di

Udine che i socialisti di Trieste hanno fucilato... e chi ne ha più ne metta. Ma il credi proprio tanto minchioni i contadini, caro Spizzo, da venir a sballarle così grosse davanti a loro? Almeno quelli di Tavagnacco no! Quanto fatto sprecato, infimo seguace di Lenin!

TOLMEZZO

Mostra d'Arte Carnica. — I lavori per la Mostra d'Arte Carnica procedono con la massima celerità. Molti artisti hanno mandato la loro adesione e la mostra promette di essere assai interessante. Anche i detentori di arte antica hanno di buon grado aderito ad esporre gli oggetti di loro proprietà e questa speciale sezione d'arte retrospettiva avrà un valore particolare.

Numerose sono le personalità del campo artistico, politico e letterario che hanno aderito a far parte del Comitato d'onore; fra le tante ricordiamo quella di S. E. Molmenti, cav. Bonfiglio, cav. Micozzi, tutti i sindaci della Carnia e Canal del Ferro, comm. Pecile, comm. Renier, comm. Spezzotti, senatore di Pramperto, sen. Diena, onor. Girardini, onor. Gasparotto, onor. Fantoni, onor. Sem, Benelli, onor. Piccoli, onor. Marangoni, Gr. Off. Bar. Morpurgo, on. prof. Fradeletto, on. prof. Gortani, prof. Carrotti dell'Accademia di Brera, comm. Ojetti, comm. Ongaro, comm. Salvini, poeta Marinetti, pittori: Davanzo, Moro, De Giudici, Morocutti, Dell'Oca Bianca, prof. F. N. Vignola, avv. Spinotti, cav. avv. Da Pozzo, cav. D. Linussio, prof. Linussio, avv. Barbasetti, ing. Calligaris, avv. D'Este, Gio. Battista Dorotea, Dr. Chinessi, Dr. Corbellini, cav. A. Zanier, cav. Magrini, cav. Da Antoni, ecc.

Alla segreteria della mostra giungono continuamente contributi di enti locali, istituti di credito, dai municipi della Carnia e Canal del Ferro e di amatori d'Arte. A tutti questi, ed a quelli che vorranno appoggiare anche finanziariamente la Mostra, il Comitato rivolge fin d'ora i più vivi ringraziamenti riservandosi in un prossimo articolo di pubblicare la lista degli obblatori.

L'adunata colonica di ieri

SACILE, 9. — L'altra sera verso le ore 20 una ventina di giovani organizzati bianchi rappresentanti di tutte le leghe si riunirono nel vasto cortile del segretario dell'Unione Mandamentale del Lavoro Sig. Pezzot per ricevere gli ordini circa la dimostrazione che tutte le leghe bianche del mandamento avrebbero dovuto fare il giorno successivo a Caneva ed a Sacile.

Il sig. Carlo Liva spiegò loro lo scopo della agitazione, le finalità per cui la lotta è stata ingaggiata ed esortò tutti alla disciplina, alla compattezza ed alla calma, base principale perché una lunga dimostrazione di forza possa avere quell'esito sano che è nostro desiderio precipuo.

A FRATTA DI SACILE

Verso le sette cominciarono ad affluire gli organizzati che si sono dati convegno nella vasta piazza di fronte al monumento dei caduti in guerra. Sono carri e carrette adobbate di verde sono forti squadre di ciclisti che si assiepano attorno alle bandiere bianche di cui notiamo quella della lega di Fratta e di Sacile. Preceduti da una folla di oltre ottocento agricoltori giungono gli amici Tessitori, Medves, Faleschini, Schincariol e Don Masotti i quali sono salutati da entusiasmi applausi.

Parla brevemente il parroco di Fratta l'infaticabile Don Carlo De Nardi il quale porta il saluto agli ospiti tutti formulando augurio di sicura vittoria. Nel frattempo giungono altre leghe con vessilli bianchi, giungono ciclisti, e carrette ancora cariche di contadini.

Tessitori con forza oratoria tiene un breve discorso che suscita come sempre vivo entusiasmo, dopo di che si forma il lungo corteo che marcia alla volta di Caneva.

Sette bianchi vessilli sventolano sopra la marcia di teste che procede compatta a passo di strada, come un grande reggimento.

Tra le leghe intervenute notiamo: Sacile — Fratta di Sacile — Nave — Caneva — Cavolano — S. Odorico — S. Cassiano di Livinza — S. Giovanni di Polcenigo — Vigonovo — Fontanafredda — Prata di Pordenone — Pordenone con una rappresentanza della Unione del Lavoro e Ghirano.

A CANEVA

Dalla terrazza dell'albergo principale apre il comizio il giovane ed infaticabile direttore dell'Ufficio del Lavoro signor Pezzot.

Segue Carlo Liva il quale accennando ai patti coloniali di Terzaria esistenti fino a poco tempo fa nel comune di Caneva, traccia le tristi condizioni dei lavoratori dei campi i quali con giusto diritto reclamano la loro emancipazione materiale e morale.

Segue applausito come sempre Don Masotti il prete dei contadini il quale esorta gli organizzati alla lotta, lotta però calma e serena a base di rettitudine e non di violenza.

Tessitori chiude il comizio tratterggiando lo svolgimento delle trattative con la classe padronale ed assicurando ai coloni la immane vittoria.

Il corteo lungo si ricompone e procede per Sacile.

A SACILE

Alle undici la lunga schiera di organizzati, al canto dei nostri inni giunge nella piazza principale dove ha luogo il comizio.

Tiziano Tessitori con una lunga ed esauriente disamina espone la necessità dell'unione nell'ora presente soprattutto in questo mandamento in cui la classe padronale si è mostrata più restia alla concessione di quello che la stessa sua rappresentanza aveva convenuto di ciò che infine era stato da tutti i proprietari d'oltre Tagliamento, già concesso.

Segue Schincariol spesse volte applaudito.

Il Sig. Faleschini, dell'Unione del Lavoro di Cividale, porta il saluto e l'adesione delle leghe di quel mandamento, e chiude il comizio con un alato inno alla classe lavoratrice. Serena manifestazione in cui le masse nostre diedero prova di un senso esatto di disciplina. Non un abbasso, come del resto ad onor del vero, dobbiamo dirlo, non un grido partì dagli avversari i quali di fronte a tanta folla seppero mantenersi dignitosamente rispettosi. I negozi restarono aperti ovunque. Non apparato di forza che sarebbe stato inutile e questo torna di elogio agli organizzati bianchi.

Prima che gli oratori partissero da Fratta la popolazione volle improvvisare una simpatica manifestazione agli ospiti. Ringraziarono Don Masotti e Tessitori ai quali rispose concombando il saluto a nome di tutti i coloni il presidente della lega di Fratta, signor Giovanni Verardo.

CANEVA

Imponente dimostrazione di solidarietà. — I Leghisti di Sacile, Fratta, Cavolano avendo avuto sentore che a Caneva i manifesti dell'Unione del Lavoro erano stati strappati ed in modo particolare era stata strappata la parte annunciante che le illustri agenzie Brandolini avevano di fatto attuato il

nuovo patto colonico, i baldi arditi bianchi sotto una pioggia torrenziale si portarono sul luogo, rimisero i manifesti al loro posto ed affermarono la loro solidarietà coi leghisti di Caneva dichiarandosi pronti a qualunque sacrificio.

E' bene ricordare che a Caneva i contadini furono sempre vesseggiati. E' a Caneva dove viveva fino l'anno scorso la Terzeria. E' a Caneva dove da qualche signorotto piagnisteo i conti venivano fatti ogni dieci e più anni!!!

Caneva resiste e resisterà pressando con tutte le forze sull'infelice Agraria di Pordenone; ma i nostri organizzati che sanno di combattere una nobile e giusta battaglia resisteranno pure con tutti i mezzi fino alla vittoria.

ORCENIGO

Il comizio di ieri. — Mentre ieri, verso le ore 18 circa 500 coloni aspettavano nel bivio stradale i compagni delle leghe del Sanvitese, sopraggiunse, reduce da Sacile, l'automobile che portava gli organizzati dell'Unione del Lavoro.

Si improvvisò subito un comizio che rinvigorisce una nuova manifestazione di forza e di vita da parte dei coloni. Parlarono Tessitori e D. Masotti, dopo di che la grossa colonna con in testa gli amici Schincariol e Medves si recò a Zoppola per il comizio della serata.

BRESSA

Solenne e commovente anniversario riuscì quello celebrato dai sacerdoti qui convenuti per festeggiare i cinque primi anni di sacerdozio compiuti. Ordinati quasi in fretta nel tragico 1915 quasi tutti furono dispersi poi sui campi di battaglia o per le corsie degli ospedali vestendo il grigio-verde; due, purtroppo, ora ne mancano, caduti nell'adempimento del loro dovere: Don Gregoratti di Palazzolo e Don Degano di Chiavris.

La Messa fu celebrata da D. Antonio Mauro e il discorso al Vangelo venne pronunciato da Don Bernardino. Il ban chetto, improntato a schiettezza famigliare ebbe luogo presso il compagno Don Bertoni che lesse prima del levar delle mense un biglietto di adesione cordialissima di Mons. Arcivescovo.

Altre parole d'augurio inviò mons. Vidoni del Seminario.

Alla sera ebbe luogo un solenne «Te Deum» di chiusura.

Degni di nota il servizio inappuntabile prestato dalla provetta scuola corale di Mortegliano e l'opera efficace del parroco locale Don Lueis affinché la festa riuscisse splendidamente.

Anche il popolo di Bressa volle partecipare compatto alle funzioni qualunque fosse giornata di lavoro.

CIVIDALE

Per le onoranze centenarie a Iacopo Tomadini. — Si è di nuovo riunito il Comitato per le onoranze centenarie tomadiniane.

Il Presidente mons. Liva dott. cav. uff. Valentino ha esposto il lavoro di organizzazione già compiuto, e quanto ha ottenuto a Roma, dove si recò mandatovi espressamente dal Comitato; il colloquio avuto coll'Abate Amelli, detentore di importanti documenti del Tomadini, che acconsentì di metterli a disposizione per la compilazione delle memorie tomadiniane, e col Maestro Casimiri, Direttore della Cappella Lateranense, disposto a portarsi a Cividale in occasione dell'inizio delle onoranze mentre Padre De Santi coopererà con il Comitato per eseguire nelle più importanti Cappelle musiche Tomadiniane, allo scopo di ricordare anche altrove il nostro insigne concittadino.

Il comm. Suttina ha assicurato poi di fare ottenere da parte del Ministero della Pubblica Istruzione un contributo per queste feste che dovrebbero assumere una importanza nazionale.

Il Comitato ha discusso quindi lungamente sull'acquisto della musica.

MOGGIO

Per la fermata del diretto in partenza da Udine alle 11 e quello in arrivo alle 15,30 a questa stazione di capoluogo di Mandamento ha fatto pratiche il nostro sindaco avv. Nais. Speriamo abbiano buona riuscita.

S. VITO AL TAGL.

Colpendosi al collo con un coltello tentava di togliersi la vita l'altro ieri certo Romet Angelo fu Luigi d'anni 35 da Gleris. Fortunatamente fu impedito dai famigliari di mandare ad effetto il suo divisamento. Nondimeno riuscì a prodursi un taglio per cui in ospedale venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

RACCOLANA

Commissario Prefettizio. — Lunedì scorso centinaia di manifesti color carmini e color giallo porgevano ai passanti il programma ed il saluto del Commissario Prefettizio. Il color carmino dava l'esultanza ai Lavoratori Russi, il color giallo calmava od accarecava la bile di chi?...

Il saluto è riverente, il programma ottimo: partorito dalla testa di uno di Chiusaforte, non di Chiusaforte Uff-

ciale, ma Ufficiosa. Cheché sia stato e sia gli auguri, non possono mancare: «Auguro che il frutto di uno di Chiusaforte sia non solo legittimato, ma amato, da uno del Canale di Raccolana. Auguro che la volontà del comando sia gentile. Auguro che la democrazia, per convenienza sociale prenda talvolta le penne dell'aristocrazia, come fece la cornea di Esopo, quando trovò sulla montagna la giamberra ministeriale e diplomatica del pavone. Tutti auguri sinceri, come la Birra di Versailles. Che far di più?... Già Canidia la bella Fatuechiera, ebbe a sentire dopo esserle caduti i denti, poveretta, il terribile effetto:

«Il tutto si riduce a parer mio scostati di qua, mi metto io». mentre la Gentil Sagana benchè priva di parucca, dotata di intelligenze fini, dolora in via ufficiale, gioisce in via ufficiosa. Perché?... per la montagna e per la pianura?...».

Sal.

Domani avremo luogo funerali solenni. Ai amici onorano degnamente il lutto cittadino colla sottoscrizione pro Orfani ed Asilo.

S. PIETRO AL NAT.

Sempre a proposito di un ballo. — Al Dott. Leonardo Consiglio, che logicamente si fa paladino delle sue collegate in merito alla corrispondenza del 30 giugno, (nel mentre affermiamo che quanto scritto in detta corrispondenza risponde alla pura verità) teniamo a fargli sapere che l'articolo non è stato dettato né da «malvolontà», e Dio ce ne liberi, tanto meno da «bassa gelosia». Solo abbiamo voluto rilevare un fatto, che non tornava certo a decoro alle persone che in detto articolo si voleva alludere, e ciò per le ragioni già da noi esposte, e se si vuole, anche per quelle chiarite dal signor prof. Consiglio.

A tranquillità in ogni modo delle proteste del professore, «teniamo» a far rilevare che le signorine alle quali si voleva far rimarcò nell'articolo censurato erano: «Signorine della buona società cividalese» è certamente ciò nella nostra corrispondenza del 30 giugno sarebbe risultato, se come chiaramente si può constatare leggendola, il

UDINE

Anatomia in corpo senile

«Magnifico discorso, pillola amara, energie giovanilmente espresse, tanto ammirata oratoria che trovò forse (!?) il suo punto culminante, mette sottopoi i disegni di oscuri conventicoli, splendido successo, sbaragliamento, ga gliarda ascensione; coro entusiastico, plauso di tutta la parte sana, sorpresa delle allucinazioni dei partiti sovversivi, svelò basse manovre, splendidamente dimostra di non avere «debolezze...». Spigliamo tutto questo frasario da un terzo di colonna del «Giornale di Udine» dedicato a tener su il... discorso ultimo dell'on. Girardini. Non direte che vi difetta l'entusiasmo, dote dell'infanzia e dell'adolescenza. Intanto noi «non possiamo inghiottire la pillola amara, i disegni che nei loro oscuri conventicoli stavano ordendo i nostri ispiratori sono sottopoi; mettiamo assieme un ammasso di menzogne, travisiamo i fatti, infingiamo di non sentirci esacerbati; ci pare di trovarci nello sbaragliamento; facciamo sforzi inani; sono sorprese le allucinazioni e le mire oblique, ci affanniamo con inutile vigliaccheria a dimostrare che l'on. Girardini volge ormai allo stato di senilità».

Anche questa spigolatura come saggio di trombonesamento di frasi, non è male. Altri saggi anatomici in questo «corpo senile»? Saggio psicologico: da oggi è possibile parere di essere nello sbaragliamento, senza esserlo, e questo viene dimostrato dall'infingere di non essere esacerbati. Saggio logico: «partito sovversivo equivale ad oscurantista e tutti e due equivalgono... al nostro partito. Saggio grammaticale: le «allucinazioni» si «sorprendono». Saggio patologico (il solito): l'extraproiezione degli oscuri conventicoli e degli ordimenti di disegni che i massoni del «Giornale» ci rimproverano. Saggio storico: coro entusiastico («pressoché», però) di quasi tutti i giornali d'Italia («Idea Nazionale», «Corriere della Sera», «Azione di Genova», «Gazzettino» e... «Giornale di Udine»); il plauso di tutta la parte sana degli italiani (il solo Celestia osò timidamente congratularsi).

E potremmo continuare... Preferiamo invece ripetere l'ammasso delle nostre menzogne:

E' vero o non è vero che l'on. Girardini sedette fra il glaciale silenzio della Camera dopo il suo discorso?

E' vero o non è vero che Girardini combattè accanitamente per un quarto di secolo l'on. Giolitti, si recò a reclamare da Nitti provvedimenti contro

LAMPADE

Materiale Elettrico

Ingresso - Dettaglio

Scanto speciale agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Penazzi - Udine

Negozio: P. Vitt. Eman. N. 121

Telefono N. 121

proton non avesse dimenticato di stampare proprio quella riga che chiariva il rilievo.

Questo è quanto.

Alcuni ex-combattenti della prima ora.

SPILIMBERGO

Scherzo tragico. — Ieri notte alle ore 24, veniva trasportato al nostro ospedale civile ed ivi prontamente soccorso un tal Tosoni Ermanno di Mattia ventiquattrenne da Clauzetto, il quale scherzando col cugino, veniva da questi ferito con un colpo di rivoltella al torace che glielo perforava.

Il poveretto versa in gravi condizioni e si dispera salvarlo.

VILLASANTINA

L'arrivo della salma del capitano Venier

(Per telegramma: 9, ore 18.55).

E' giunto da Gallarate il feretro del capitano aviatore Venier.

Domani avremo luogo funerali solenni. Ai amici onorano degnamente il lutto cittadino colla sottoscrizione pro Orfani ed Asilo.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto aviatore capitano Venier Fabiano vittima del volo, gli amici e conoscenti aprono una sottoscrizione ed offrono agli orfani di guerra ricoverati presso l'Asilo Infantile Municipale di Villa Santina L. 100 — Perito geom. Ovidio Fabbro e famiglia 50 — Venier Carlo e famiglia 50 — Famiglia Capitano 100 — A. e S. 100 — Renier Marco 50 — Brovedani G. Batta 50 — Fior Giobbe maestro 20 — Famiglia Masieri 100 — Arrigoni 50 — Stradiotto 50 — Tragoni 50 — Filafiero Giacomo sott. Isp. forest. 50 — Famiglia Zanussi 100 — N. N. 5 — Famiglia Valent 10 — Alvise Franceschini 50 (segue).

Ai singoli benefattori gli orfani e la Direzione porgono i dovuti ringraziamenti e l'espressione della loro riconoscenza.

Giolitti, ed ora osanna a Giolitti e maledice a Nitti?

E' vero o non è vero che Nitti definì colla nota frase il discorso di Girardini e che i socialisti gli dissero: «Non abusate della sua vecchiaia»? Ma noi... abusiamo della vecchiaia del compare...

Lo sciopero dei camerieri Ieri alle 11 i Camerieri si riunirono presso la Camera del Lavoro al fine di deliberare su una proposta dei proprietari insinuante la ripresa del lavoro mentre le trattative continuerebbero il loro corso. Speriamo si giunga in questo primo accordo di carattere provvisorio: intanto anche nella giornata di ieri continuò lo sciopero. Avvenne qualche incidente come per es. al Puntigam ove naque, verso le 15 un diverbio di leghisti col cameriere Bergamo. Se non degenerò in pugilato per pronto intervento dei carabinieri.

Gli smobilitati italiani possono rientrare in Svizzera Il Segretariato del Popolo di Udine ci comunica:

A tutti gli interessati crediamo utile portare a conoscenza la seguente circolare inviata dalla ben. Opera Bonomelli.

Spett. Ufficio, In seguito alle insistenti premure della R. Legazione d'Italia a Berna, l'Ufficio Centrale dei Forestieri di Berna si è dichiarato disposto a concedere l'entrata in Svizzera a tutti gli smobilitati italiani che prima della guerra vi dimoravano e che vi hanno ancora famiglia.

Occorre pertanto che tutti gli smobilitati che si trovano nelle predette condizioni, ed ai quali venne rifiutato il permesso per ragioni di disoccupazione od altro, rificaccino la domanda per poter ritornare in Svizzera.

Il nostro Segretariato di Berna, diretto dal M. Rev. Sac. Dr. cav. Luigi Mietta, Münzgraben 4, è disposto a sollecitare la evasione delle nuove domande: tanto al nostro Segretariato di Berna, come a questo Ufficio di Segreteria possono essere inviati gli elenchi dettagliati di tutti gli smobilitati che desiderano rientrare in Svizzera: tali elenchi dovranno contenere: nome e cognome, luogo e data di nascita, paese di destinazione, consolato svizzero presso il quale venne fatta la domanda, ragione del rifiuto.

Per un grande Restaurant L'altra sera si riunirono alcuni distinti cittadini allo scopo di formare una società per l'apertura di un grande Restaurant, caffè nel Palazzo Nuovo del Comune e precisamente nei locali ove si trova presentemente l'Unione Cooperativa di Milano. L'iniziativa, partita dall'Ufficio Turistico friulano, è degna di lode, già che manca ad Udine un esercizio di gran lusso che pur possiedono anche città minori e che le riuscirebbe di non poco decoro. Si dice che l'Unione Cooperativa non abbia intenzione per ora di cessare dell'esercizio, in ogni modo lo studio è opportuno per quando verrà il momento in cui il progetto potrà essere attuato.

Per derivazioni dal Tagliamento

Una risposta del Ministro

per i L. L. P. P. all'on. Fantoni

Caro Fantoni,

Questo Ministero s'interessa vivamente alla domanda dell'Amministrazione Provinciale di Udine per derivazioni dal fiume Tagliamento.

Si sono chieste alcune informazioni al Genio Civile di Udine in ordine alle varie altre domande tecnicamente incompatibili e non appena si avrà riscontro, si promuoverà senza indugio il parere del Consiglio Superiore delle Acque in merito all'ammissibilità ad istruttoria della domanda della provincia in via eccezionale e per prevalenti motivi d'interesse pubblico.

Cordiali saluti

Aff.: BERTINI.

L'opera Bonomelli a Udine

E' nota l'opera eminentemente umanitaria ed illuminata svolta dalla «Bonomelli» sul basso Friuli per la lotta antimalarica.

Il Ministero delle Terre Liberate affidava all'Opera Bonomelli la lotta antimalarica. Il dott. cav. Ricca dell'Opera, con amore e zelo ammirabili dirige, provvede, fornisce le numerose erine, piantate nei centri malarici del basso Friuli, dando così una refezione sana e nutriente a migliaia di bambini denutriti dalla deleteria febbre palustre.

Accounto a queste istituzioni il cav. Ricca, con il benplacito del Ministero, volle iniziare un'altra istituzione, provvida, i laboratori scuola di lavoro femminili.

Saranno dieci o dodici laboratori nei maggiori centri, Palmanova, Latisana, Tarcento ecc. che già funzionano o funzioneranno in breve.

Ci consta che anche a Udine, in via Rivis, nei locali, forniti gentilmente da suor Teresa Fior, da ieri incominciò a funzionare un laboratorio di cucito. Il Ministero fornisce macchine, stoffa ecc. e le ragazze confezionano vestimenti per bambini, venendo retribuite secondo capacità. Plaudiamo a questa iniziativa che dà lavoro ed istruzione alle figlie del popolo. Al cav. Ricca della «Bonomelli» le nostre felicitazioni e l'augurio che le scuole di cucito abbiano a prosperare e sorgere numerose nel nostro Friuli.

Demolizioni inutili Si stanno demolendo i caratteristici archi del torrione di «Porta Aquileia» ai quali sono legati tanti ricordi dell'epoca del nostro risorgimento. Come sempre non una voce che si levi a protesta del sistematico scempio dei pochi ricordi rimasti delle passate vicende. Tali demolizioni troppo spesso non sono imposte da ineluttabili necessità tecniche e tornano talvolta a tutto vantaggio del decoro cittadino. C'è invece in piazza Vittorio Eman. un enorme palo di ferro che a nulla più serve se non a danno della viabilità e dell'estetica, ma che nessuno forse si pensa di togliere più.

Beneficenza. — Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ha elargito al Circolo Giovanile delle Grazie la somma di L. 100. La Presidenza presenta rispettosamente i ringraziamenti.

Sottoscrizione per la pubblicazione delle opere inedite del glorioso giovane dott. Gio. Batta De Gasperi (L. E. lenco). — Cav. uff. Barone Elio Morpurgo L. 40 — Istituto Tecnico 40 — Misani Massimo 10 — A. Roviglio 5 — E. Bevilacqua 5 — Giovanni Muzzati 10 — Prof. Luigi Carlini 5 — Micoletti Francesco 40 — Enrico Morpurgo 10 — Famiglia De Gasperi 50 — Gino Antonio Passarella 5 — G. Giannelli 5 — Bindo Chiurlo 5 — Elena Marini 5 — G. Foramitti 5 — Scoeciani 5 — Zaccaria Bonomi 5 — Giovanni Del Puppo 5 — Giulio Paoletti 5. — Totale L. 260.

Il sussidio ai maestri. — L'Ufficio Scolastico comunica:

Il Ministero delle Terre Liberate ha stabilito che il sussidio di L. 400, (corrispondente a Lire 363,20 nette) teste la concessa ai maestri delle terre già invase dal nemico, sia pagato soltanto ai maestri in servizio al 1.º giugno 1920.

Un primo elenco di maestri aventi diritto a tale sussidio, che comprende circa 1352 nomi, è stato oggi inviato alla R. Prefettura per l'emissione degli ordini di pagamento.

E' aperto un concorso per titoli, per 26 posti di aiutante in prova, nell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Gli aspiranti, residenti in questa Provincia debbono farne domanda al Ministero dell'Interno (Direzione Generale Amministrazione Civile) a mezzo di questa Prefettura, non oltre il 31 luglio corrente. Per eventuali chiarimenti rivolgersi al Gabinetto di questa Prefettura.

Esportazioni. — La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle droghe (cannella, chiodi di garofano, noci moscate, pepe e pimento) dei Generi Meccanici e dei medicamenti composti. Si intendono esclusi da tale facoltà l'olio di lino, l'olio di merluzzo in barili e l'oppio in pani.

Resta inoltre confermata la disposizione secondo la quale le Dogane possono consentire direttamente l'esportazione dei medicamenti contenenti chinino, a scario però di bolletta d'importazione di sali di chinino per il quantitativo corrispondente a quello contenuto nel prodotto da esportarsi.

Laurea. — Il figlio del giudice Arnaldi, conte Francesco, conseguita la laurea in belle lettere con lode nell'Università di Padova. Congratulazioni.

Sfraccellato contro un muro. — L'altra sera, entrava nel cortile dei magazzini della cooperativa Generale di Caneva, sito in via Duodo, con un carico di legna. Causa l'imbarazzante caduta dei cavalli, il guidatore, mentre tentava di fronteggiare la furia delle bestie, lanciò dal timone contro un muro rimanendo schiacciato. Il poveretto, che non fu identificato, spirò durante il suo trasporto all'ospedale.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine - Sub. Tip. S. Paolo

Una Lotteria Nazionale geniale La Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra» è certamente geniale essendo basata sui numeri delle estrazioni del R. Lotto per l'assegnazione dei premi. Quindi è una cosa del tutto nuova, ma semplicissima. Fra i premi sono compresi: un'Automobile di valore di S. S. il Papa di valore stimabile; una superba Automobile di nuovo modello; un completo impianto cinematografico; un abbonamento al giornale in prima Classe valevole un anno, anche edibile; ed inoltre di preziosi doni sia del Comune di Roma come della città di Fiume. Una busta contenente 6 cartoline-biglietto per vincere anche tutti i sopraddetti premi e costa L. 5.

Si trovano in vendita in tutto il Regno presso appositi incaricati che hanno in vista il cartello e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita della Lotteria medesima in Via Aracoeli, 3, Roma.

Essendo le buste in numero limitato è bene affrettarsi ad acquistarle, prima di compiere così un'opera veramente buona e patriottica.

MALATTIE DEGLI OCCHI CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARI SPECIALISTA: prescrizione di occhiali di difetti e imperturbazioni della vista. Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, per i pomeri Lunedì e Giovedì 11, 12, 13, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31. Udine - Via Felice Cavallotti

Balbuzien 248.º Corso di Cura a Udine 11 Serie guarigioni di ogni difetto di refrazione. Plausi del Municipio di Udine, di Autorità e oltre 800 riconoscimenti di guariti anche di casi difficili. Per la visita e l'iscrizione al Corso di cura si prega di recarsi in Udine, alle 18, alle Scuole Comun. di Via S. Vito, al partito di Udine, allo specialista prof. Dr. Vanni, Direttore S. Sordomuti, per la visita e l'iscrizione al Corso di cura anche per Deficienti e Sordomuti.

ZOLFO ::::::::::::::

SOLFATO DI RAME ::::::::::::::

TRIFOGLIO incarnato

Rivolgersi alla

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)